

Le chiavi di lettura 1

A cura del prof.

Ettore Colombo



CAPITOLO XVII.

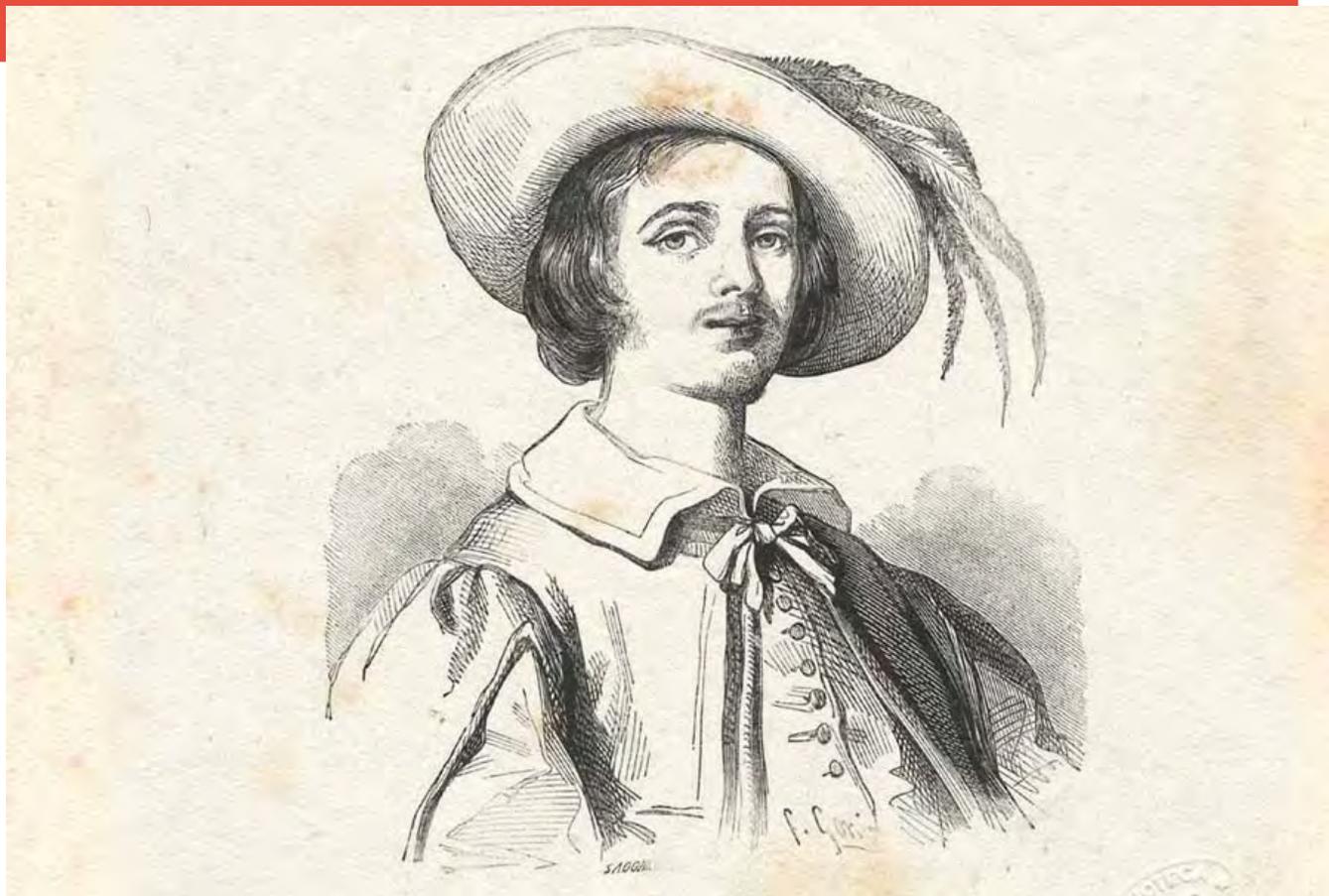


Basta spesso una voglia, per non lasciar ben avere un uomo; pensate poi due alla volta, l'una in guerra coll'altra. Il povero Renzo n'aveva, da molte ore, due tali in corpo, come sapete: la voglia di correre, e quella di star nascosto: e le sciagurate parole del mercante gli avevano aceresciuta oltremodo l'una e l'altra a un colpo. Dunque la sua avventura aveva fatto chiasso; dunque lo volevano a qualunque patto; chi sa quanti birri erano in campo per dargli la caccia! quali ordini erano stati spediti di frugar ne' paesi, nell'osterie, per le strade! Pensava bensì che finalmente i birri che lo conoscevano, eran

Le chiavi di lettura 1

Il racconto di formazione di Renzo [*Bildungsroman*]

È un genere letterario che
vede il protagonista
crescere e maturare
attraverso varie
vicissitudini,
permettendogli di superare
la "linea d'ombra"



Le chiavi di lettura 1

Renzo come personaggio dotato di una sua individualità, pur appartenendo al “popolo”, ai ceti “umili”

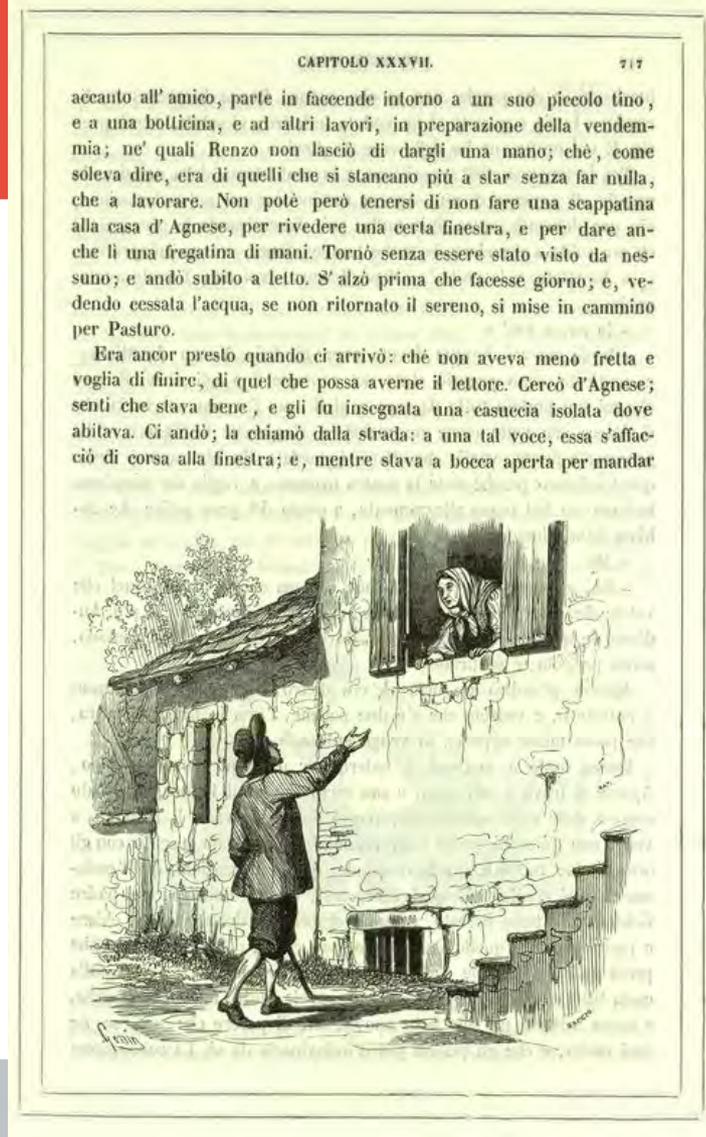
Novità assoluta nella nostra tradizione letteraria e nella stessa esperienza precedente di Manzoni (inni, coro delle tragedie, etc.)



Le chiavi di lettura 1

Renzo come personaggio dinamico

È impegnato in una “ricerca” in tutto lo sviluppo del romanzo, finalizzata alla sua crescita personale, alla sua educazione, oltre al contingente desiderio di concludere la sua tormentata vicenda con il matrimonio con Lucia



Le chiavi di lettura 1

Renzo alla fine del romanzo non è più la persona che abbiamo conosciuto all'inizio, la sua maturazione lo porta a subire una serie di trasformazioni (di ordine morale, intellettuale e sociale), talvolta anche drammatiche

« La c'è la Provvidenza! » disse Renzo; e, cacciata subito la mano in tasca, la votò di que' pochi soldi; li mise nella mano che si trovò più vicina, e riprese la sua strada.



La refezione e l'opera buona (giacché s'iam composti d'anima e di corpo) avevano riconfortati e rallegrati tutti i suoi pensieri. Certo, dall'essersi così spogliato degli ultimi danari, gli era venuto più di confidenza per l'avvenire, che non gliene avrebbe dato il trovarne dieci volte tanti. Perché, se a sostenere in quel giorno que' poverini che mancavano sulla strada, la Provvidenza aveva tenuti in serbo proprio gli ultimi quattrini d'un estraneo, fuggitivo, incerto anche lui del come vivrebbe; chi poteva credere che volesse poi lasciare in secco colui del quale s'era servita a ciò, e a cui aveva dato un sentimento così vivo di sé stessa, così efficace, così risoluto? Questo era, a un di presso, il pensiero del giovine; però men chiaro ancora di quello ch'io l'abbia saputo esprimere. Nel rimanente della strada, ripensando a' casi suoi, tutto gli si spianava. La carestia doveva poi finire: tutti

Le chiavi di lettura 1

Di volta in volta Renzo assume ruoli diversi, è un “eroe cercatore” (Ezio Raimondi): diventa infatti, nel suo percorso di maturazione, “fuggitivo” o “viaggiatore” o “pellegrino” o “cercatore”

Ma quanto più schietto e intero sarebbe stato questo sentimento, se Renzo avesse potuto indovinare quel che si vide pochi giorni dopo: che quell'acqua portava via il contagio; che, dopo quella, il lazzeretto, se non era per restituire ai viventi tutti i viventi che conteneva, almeno non n'avrebbe più ingoiati altri; che, tra una settimana, si vedrebbero riaperti usci e botteghe, non si parlerebbe quasi più che di quarantina; e della peste non rimarrebbe se non qualche resticciolo qua e là; quello strascico che un tal flagello lasciava sempre dietro a sé per qualche tempo.

Andava dunque il nostro viaggiatore allegramente, senza aver disegnato nè dove, nè come, nè quando, nè se avesse da fermarsi la notte, premuroso soltanto di portarsi avanti, d'arrivar presto al suo paese, di trovar con chi parlare, a chi raccontare, soprattutto di poter presto rimettersi in cammino per Pasturo, in cerca d'Agnese. Andava, con la mente tutta sottosopra dalle cose di quel giorno; ma di sotto le miserie, gli orrori, i pericoli, veniva sempre a galla un pensiero: l'ho trovata; è guarita; è mia! E allora faceva uno sgambetto, e con ciò dava un'annaffiata all'intorno, come un can barbone



uscito dall'acqua; qualche volta si contentava d'una fregatina di mani; e avanti, con più ardore di prima. Guardando per la strada, raccattava, per dir così, i pensieri, che ci aveva lasciati la mattina e

Le chiavi di lettura 1

Renzo si interfaccia con vari strati sociali della società del suo tempo: una folla composta da vagabondi, contadini poveri, artigiani, osti, operai, cappuccini, sbirri, avvocati, magistrati, monatti, etc.

in ogni suo atto un piccolo e velato germe di somiglianza che aveva con l'incantato fratello.

« Oh Tonio! » gli disse Renzo, fermandosegli davanti: « sei tu? »

Tonio alzò gli occhi, senza mover la testa.

« Tonio! non mi riconosci? »

« A chi la tocca, la tocca, » rispose Tonio, rimanendo poi con la bocca aperta.



« L'hai addosso eh? povero Tonio; ma non mi riconosci più? »

« A chi la tocca, la tocca, » replicò quello, con un certo sorriso sciocco. Renzo, vedendo che non ne caverebbe altro, seguì la sua strada, più contristato. Ed ecco spuntar da una cantonata, e venire avanti una cosa nera, che riconobbe subito per don Abbondio. Camminava adagio adagio, portando il bastone come chi n'è portato a vicenda; e di mano in mano che s'avvicinava, sempre più si poteva conoscere nel suo volto pallido e smunto, e in ogni atto, che anche lui doveva aver passata la sua burrasca. Guardava anche lui; gli pareva e non gli pareva: vedeva qualcosa di forestiero nel vestiario: ma era appunto forestiero di quel di Bergamo.

Le chiavi di lettura 1

Nel corso della vicenda viene a contatto con i meccanismi di un sistema sociale iniquo: è vittima, ma spesso è scambiato per un criminale incallito o addirittura come capo di una sommossa, tanto da essere ricercato e messo al bando

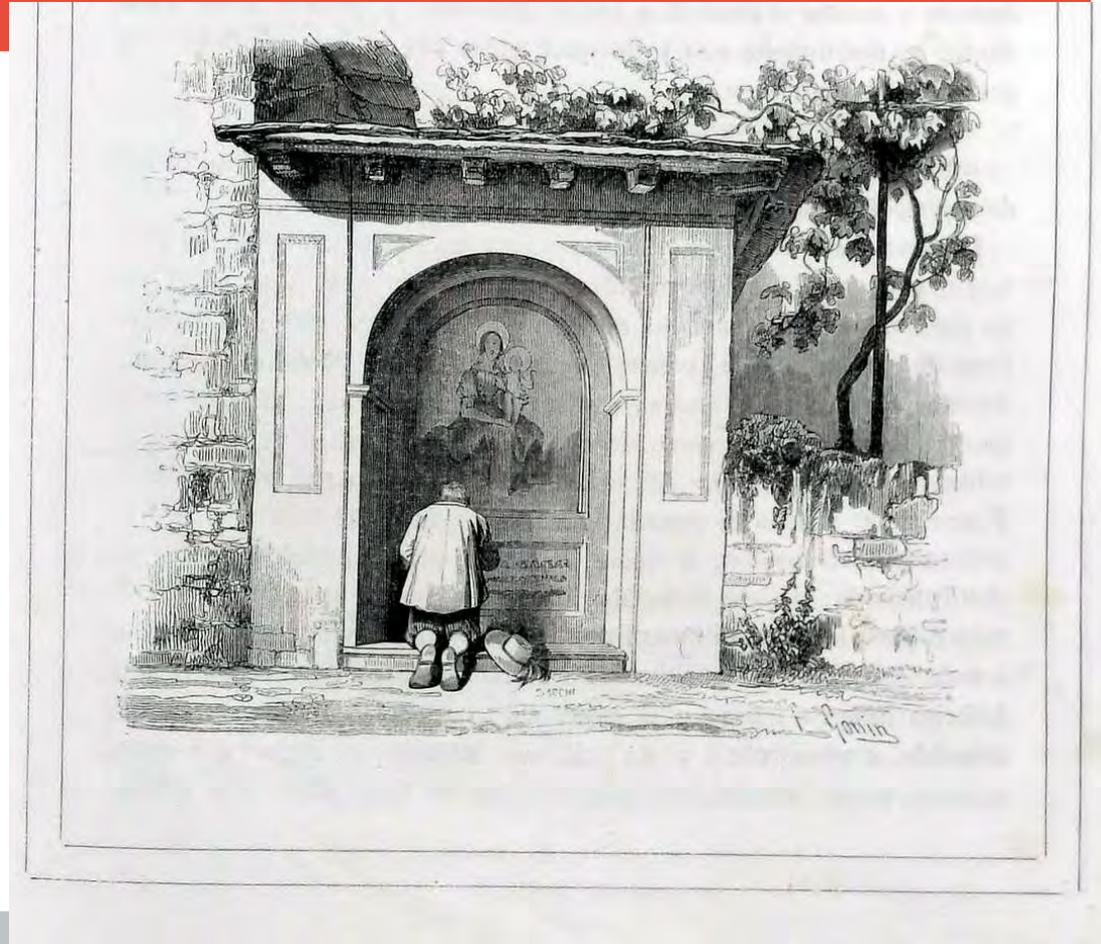
I pochi guariti dalla peste erano, in mezzo al resto della popolazione, veramente come una classe privilegiata. Una gran parte dell'altra gente languiva o moriva; e quelli eh' erano stati fin allora illesi dal morbo, ne vivevano in continuo timore; andavano riservati, guardinghi, con passi misurati, con visi sospettosi, con fretta ed esitazione insieme: chè tutto poteva esser contro di loro arme di ferita mortale. Quegli altri all'opposto, sicuri a un di presso del fatto loro (giacchè aver due volte la peste era caso piuttosto prodigioso che raro), giravano per mezzo al contagio franchi e risoluti; come i cavalieri d'un'epoca del medio evo, ferrati fin dove ferro ci poteva stare, e sopra palafreni accomodati anch'essi, per quanto era fattibile, in quella maniera, andavano a zonzo (dove quella loro gloriosa denominazione d'erranti), a zonzo e alla ventura, in mezzo a una povera marmaglia pedestre di cittadini e di villani, che, per ribattere e ammortire i colpi, non avevano indosso altro che cenci. Bello, savio ed utile mestiere! mestiere, proprio, da far la prima figura in un trattato d'economia politica.

Con una tale sicurezza, temperata però dall'inquietudini che il lettore sa, e contristata dallo spettacolo frequente, dal pensiero incessante della calamità comune, andava Renzo verso casa sua, sotto un bel cielo e per un bel paese, ma non incontrando, dopo lunghi tratti di tristissima solitudine, se non qualche ombra vagante piuttosto che persona viva, o cadaveri portati alla fossa, senza onor d'esequie, senza canto, senza accompagnamento. A mezzo circa della giornata, si fermò in un boschetto, a mangiare un po' di pane e di companatico



Le chiavi di lettura 1

Tutto il “viaggio di Renzo” è scandito schematicamente da varie tappe, quasi un percorso iniziatico, che lo vede reagire alla rottura dell’equilibrio iniziale con l’allontanamento, con il superamento di varie peripezie facendo ricorso alle sue forze, con l’incontro - scontro finale con l’antagonista e infine con lo scioglimento della vicenda che culmina nella vittoria (il matrimonio)



Le chiavi di lettura 1

8 novembre 1628:

**1) Primo incontro con Don Abbondio
per il matrimonio**

[ROTTURA EQUILIBRIO]

amorevolezza timida e premurosa: « via, via, non v'alterate, per amor del cielo. Vedrò, cercherò se, in una settimana.... »



Le chiavi di lettura 1

2) Secondo incontro con Don Abbondio

➔ È impulsivo

➔ Scoperta dell'antagonista: Don Rodrigo



Le chiavi di lettura 1

3) Incontro con Azzecagarbugli

➔ Confronto con la giustizia

➔ Viene scambiato per ciò che non è



Le chiavi di lettura 1

10 novembre 1628:

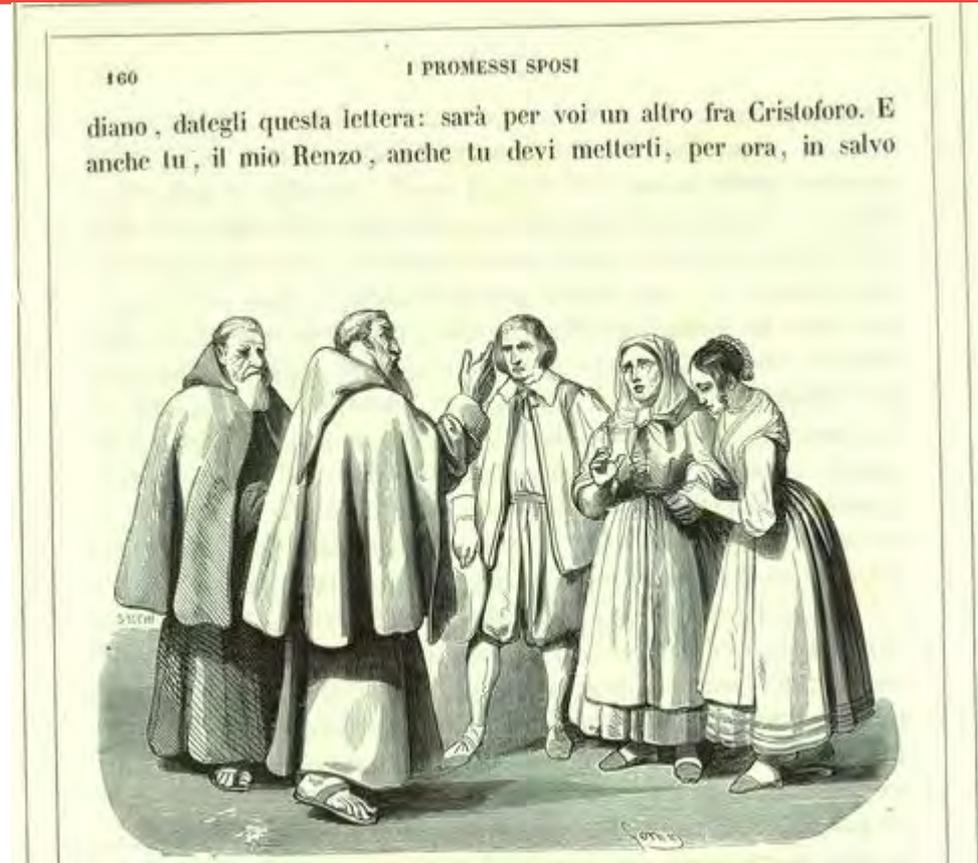
4) Matrimonio a sorpresa

➔ Fallimento



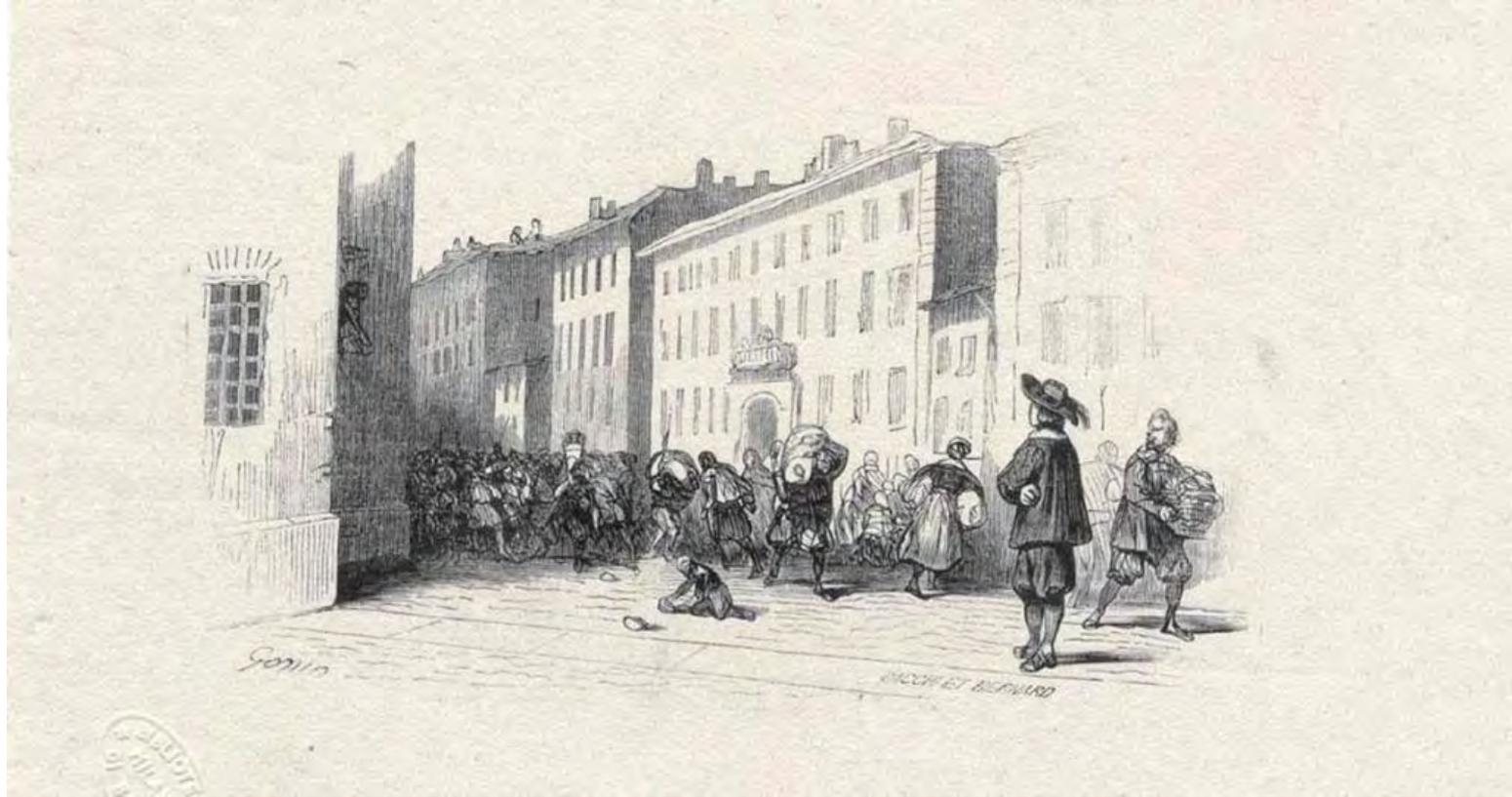
Le chiavi di lettura 1

5) Fuga e abbandono paese [ALLONTANAMENTO]



Le chiavi di lettura 1

11 novembre 1628:
6) Arrivo a Milano
(prima volta)



Le chiavi di lettura 1

7) Rivolta per il pane (San Martino)



Le chiavi di lettura 1

8) Assalto casa Vicario di Provvisione



Le chiavi di lettura 1

9) Coinvolgimento e "Comizio" di Renzo



sul predellino.



La folla, da una parte e dall'altra, stava tutta in punta di piedi per vedere: mille visi, nulle barbe in aria: la curiosità e l'attenzione generale creò un momento di generale silenzio. Ferrer, formatosi quel

Le chiavi di lettura 1

10) Osteria della Luna piena

→ Si ubriaca (punto più basso del suo percorso di formazione)



Le chiavi di lettura 1

12 novembre 1628:

11) Alba. Sfugge all'arresto

➔ Inizio percorso di maturazione



Le chiavi di lettura 1

12) Fuga e uscita da Milano

➔ Indagine fisiognomica



Le chiavi di lettura 1

13) Percorso verso l'Adda

➔ Prosegue percorso
maturazione

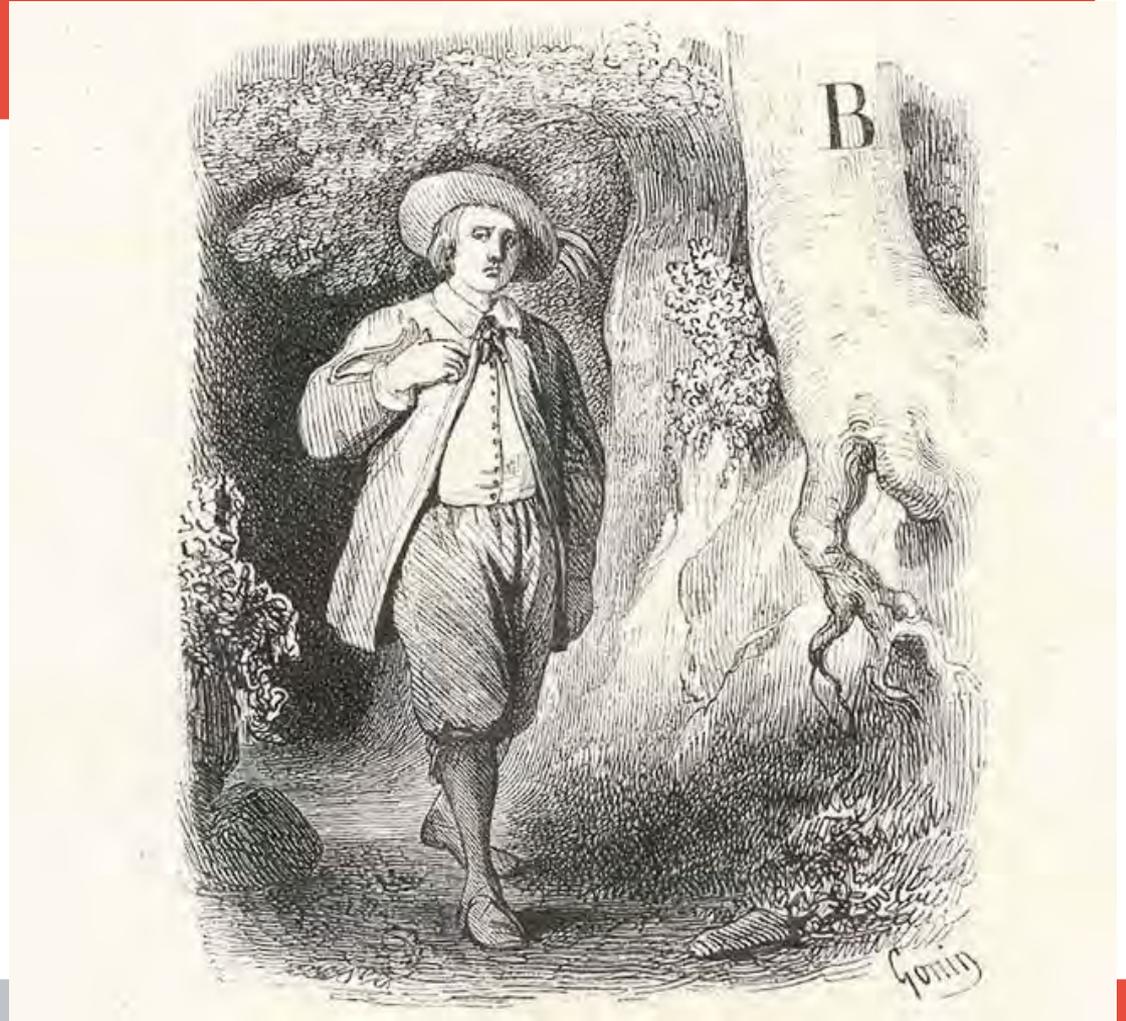
➔ Osteria di
Gorgonzola



Le chiavi di lettura 1

14) Entrata nel bosco

➔ Adda raggiunto



Le chiavi di lettura 1

15) Rifugio nel capanno per pernottare

➔ **Preghiera**

➔ **Pensiero verso Lucia**



poi le sue solite divozioni; e per di più, chiese perdono a Domeneddio di non averle dette la sera avanti; anzi, per dir le sue parole,

Le chiavi di lettura 1

13 novembre 1628:

16) Passaggio Adda

➔ "Viva San Marco!"



Le chiavi di lettura 1

Novembre 1628 – Agosto 1630:

17) Renzo a Bergamo

➔ **Si ammala di peste e guarisce**

[ELLISSI NELLA NARRAZIONE]

a lui pareva che sarebbe stata una bella cosa, tornare in figura di vincitore a casa sua, riveder Lucia, e spiegarsi una volta con lei. Ma Bortolo, con buona maniera, aveva sempre saputo smontarlo da quella risoluzione.



«Se ci hanno da andare,» gli diceva, «ci andranno anche senza di te, e tu potrai andarci dopo, con tuo comodo; se tornano col

Le chiavi di lettura 1

Agosto 1630

18) Renzo ritorna al paese per cercare Lucia

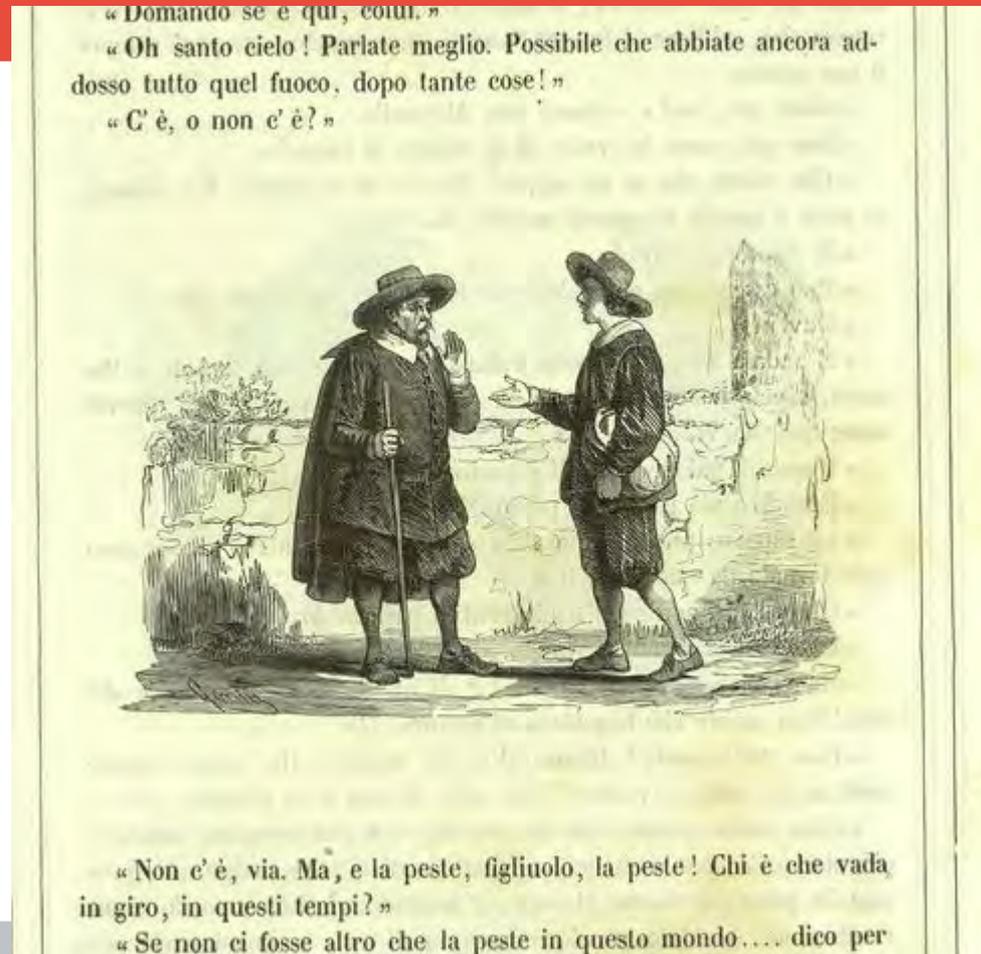


Le chiavi di lettura 1

19) Incontro con Don Abbondio

➔ **Avvenuta maturazione**

“(...) tocca a me: non son più un bambino: ho l’uso della ragione”



Le chiavi di lettura 1

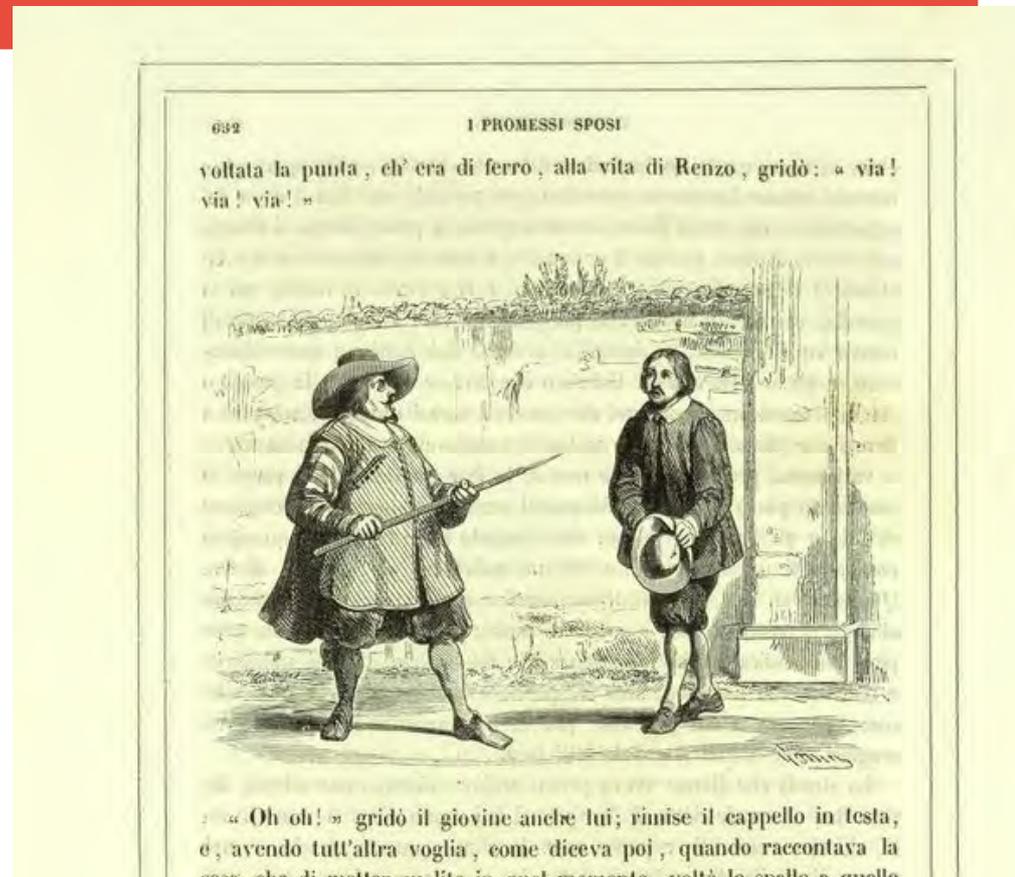
20) Arrivo a Milano (seconda volta)

➔ Incontro con viandante (è scambiato per untore)

➔ Incontro con vedova e figli

➔ Incontro con un religioso

“Discesa agli inferi”: contatto diretto con la morte. Mette alla prova la sua nuova coscienza di sé



Le chiavi di lettura 1

21) Arrivo casa Donna Prassede

➔ È scambiato per untore



Le chiavi di lettura 1

22) Inseguimento folla, rischio linciaggio

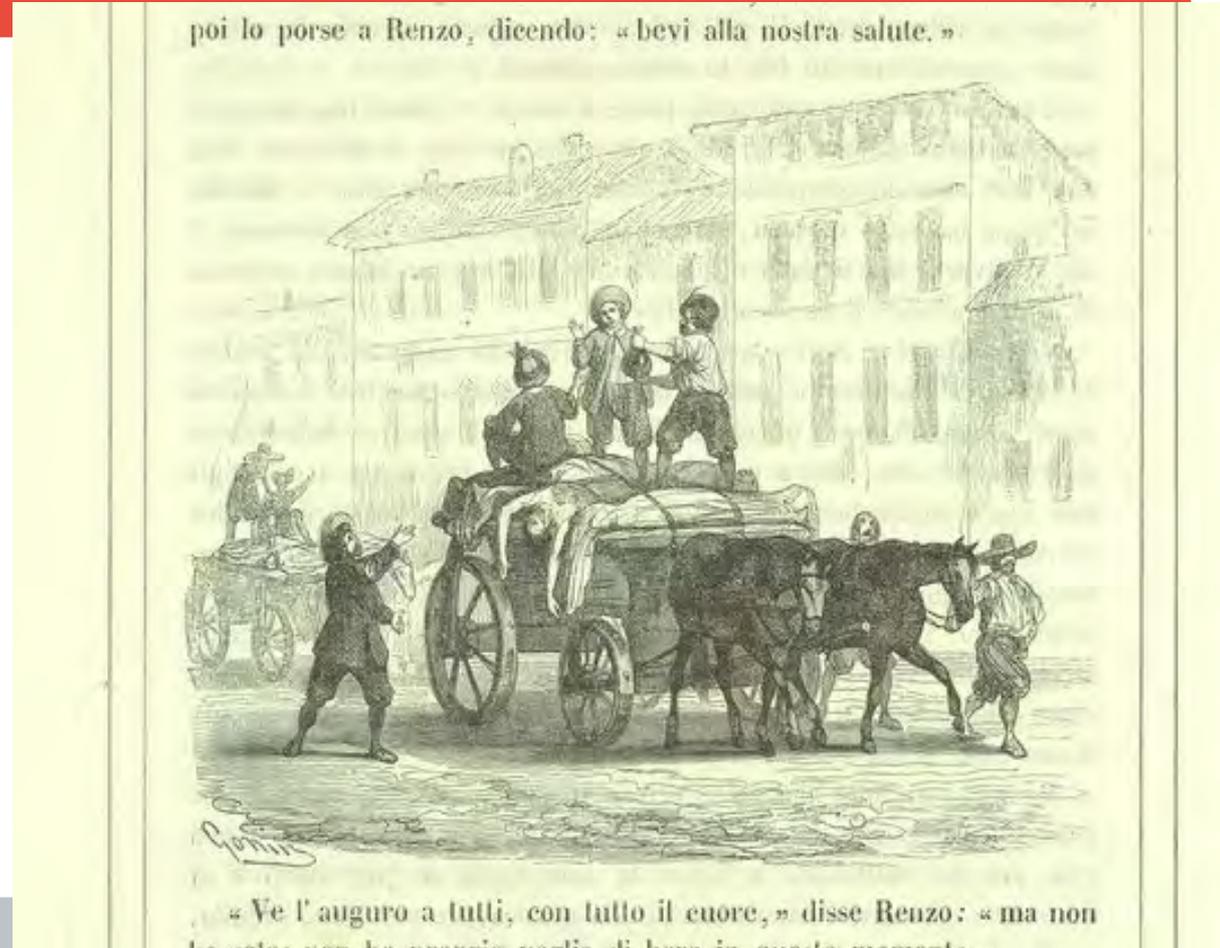
Ultima difesa per disperazione



Le chiavi di lettura 1

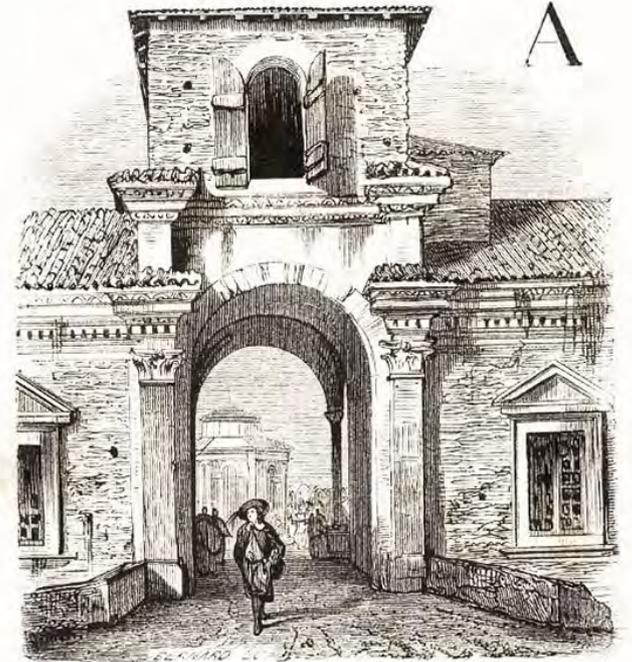
23) Carro appestati. Monatti salvano Renzo

“Va, va, povero untorello (...)”



Le chiavi di lettura 1

24) Entrata nel Lazzaretto



Le chiavi di lettura 1

25) Incontro con Fra' Cristoforo

« È qui: almeno spero in Dio che ci sia ancora. »
« È tua moglie? »
« Oh caro padre! no che non è mia moglie. Non sa nulla di tutto quello che è accaduto? »



« No, figliuolo: da che Dio m'ha allontanato da voi altri, io non n'ho saputo più nulla; ma ora ch'Egli mi ti manda, dico la verità che desidero molto di saperne. Ma... e il bando? »

« Le sa dunque, le cose che m'hanno fatto? »

« Ma tu... che avevi fatto? »

Le chiavi di lettura 1

26) Incontro con l'antagonista morente

➔ Vittoria dell'eroe sull'antagonista

in un lenzolo, con una cappa signorile indosso, a guisa di coperta: lo fissò, riconobbe don Rodrigo, e fece un passo indietro; ma il frate, facendogli di nuovo sentir fortemente la mano con cui lo teneva, lo tirò appiè del covile, e, stesavi sopra l'altra mano, accennava col dito l'uomo che vi giaceva.

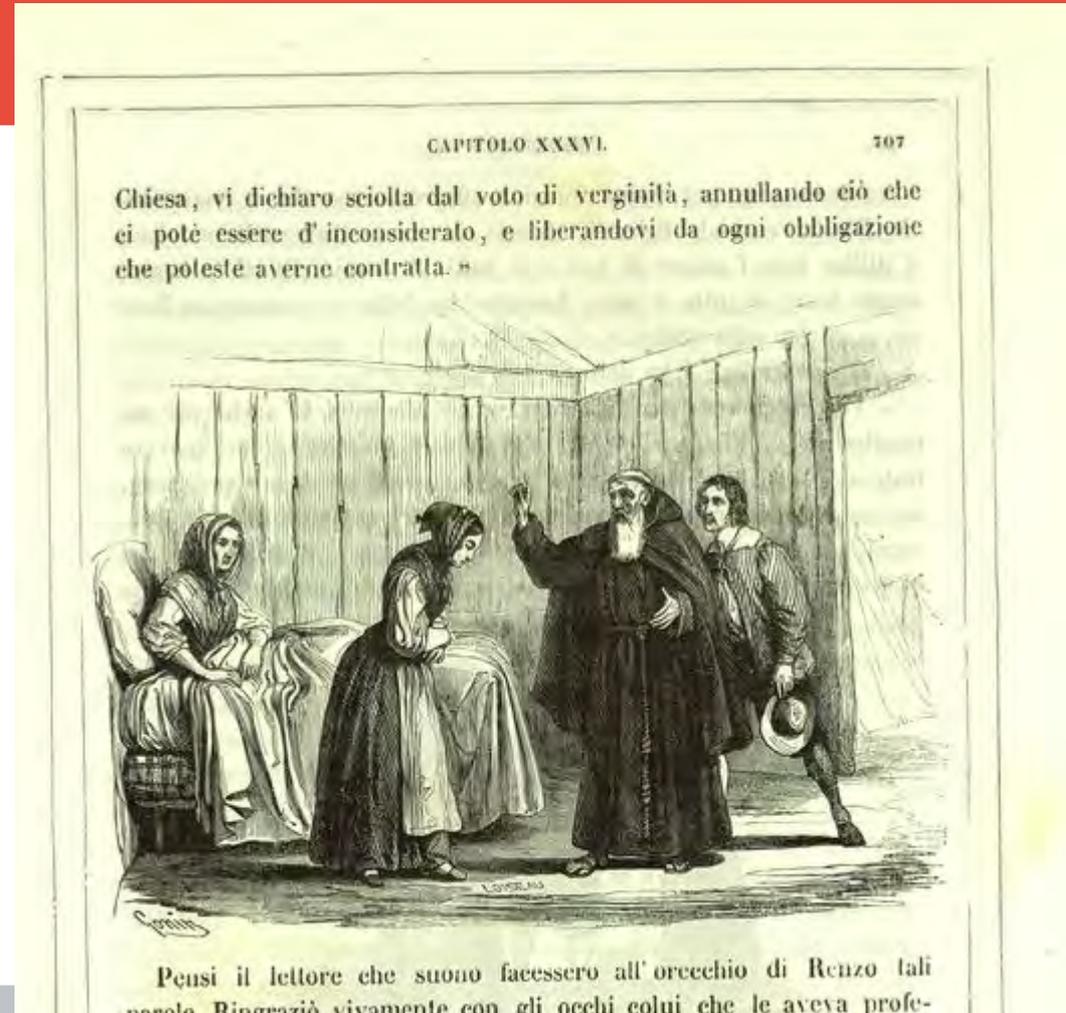


Stava l'infelice, immoto; spalancati gli occhi, ma senza sguardo; pallido il viso e sparso di macchie nere; nere ed enfiate le labbra: l'avreste detto il viso d'un cadavere, se una contrazione violenta non

Le chiavi di lettura 1

27) Incontro con Lucia

➔ Scioglimento voto



Le chiavi di lettura 1

Ottobre 1630:

28) Nozze celebrate
da Don Abbondio

[PREMIO]



Le chiavi di lettura 1

29) Trasferimento a Bergamo [SCIoglimento e NUOVO EQUILIBRIO]

vanno meglio d'una sola.

Non si pensò più che a fare i fagotti, e a mettersi in viaggio: casa Tramaglino per la nuova patria, e la vedova per Milano. Le lacrime,



i ringraziamenti, le promesse d'andarsi a trovare furon molte. Non meno tenera, eccettuate le lacrime, fu la separazione di Renzo e della famiglia dall'ospite amico: e non crediate che con don Abbondio le cose passassero freddamente. Quelle buone creature avevan sempre conservato un certo attaccamento rispettoso per il loro curato; e

Le chiavi di lettura 1

Anni dopo il 1630:

30) Il “sugo della storia”

➔ Finale paternalistico

➔ Renzo imprenditore



Le chiavi di lettura 1

Le parole che definiscono il “viaggio di Renzo” variano a seconda del narratore

Le parole importanti estratte dal romanzo:

Capp. 1-2-3 / 5-6-7-8 / 11-12-13-14-15-16-17 / 26 / 33-34-35-36 / 38